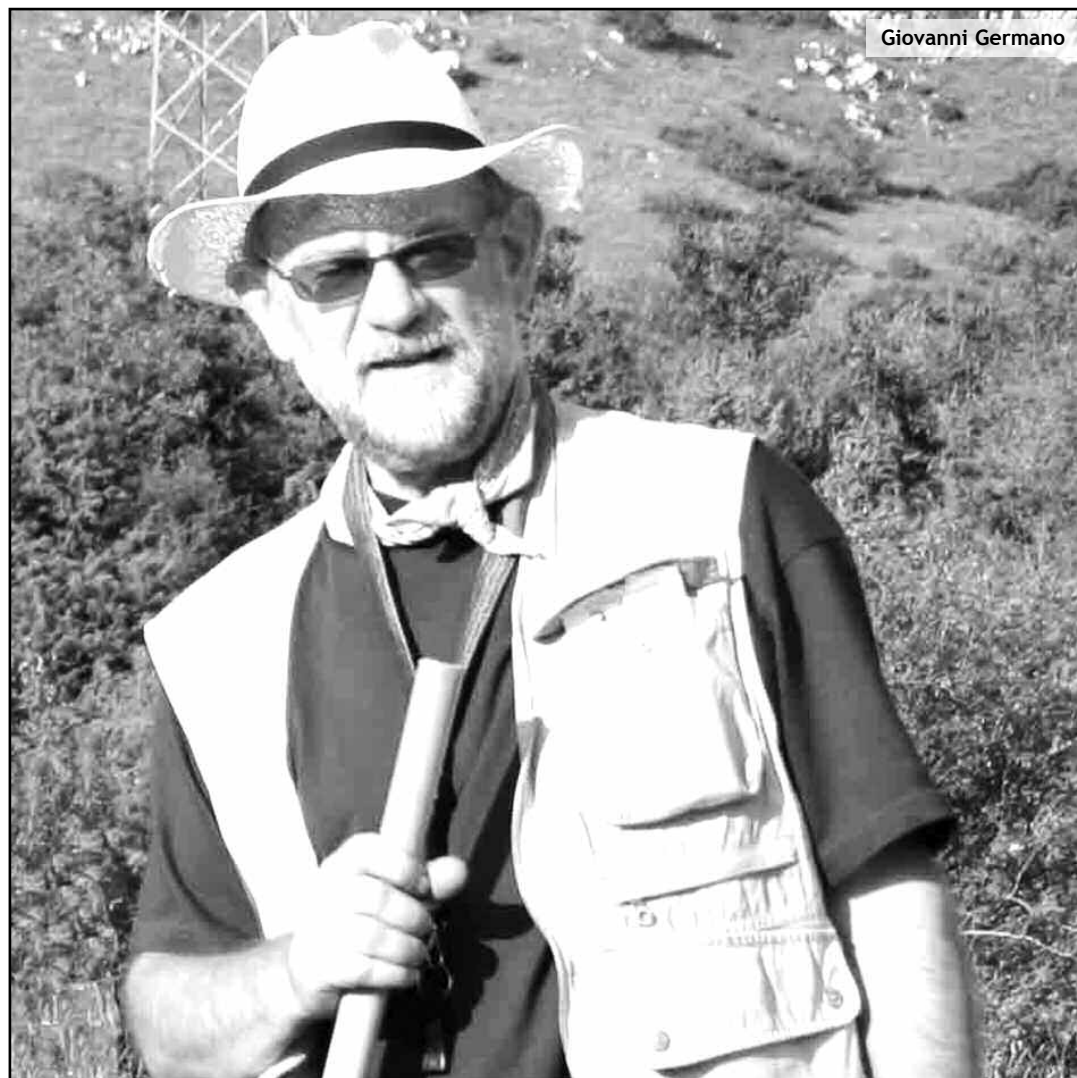


L'iniziativa a cura dell'Associazione culturale "La Terra" di Duronia, quest'anno è alla ventesima edizione. In questi due decenni migliaia di persone hanno conosciuto la nostra regione visitandola a piedi, con una modalità assolutamente originale, capace di comporre, durante il cammino, la conoscenza del territorio, l'ospitalità delle nostre popolazioni, l'evocatività del nostro patrimonio culturale, con la genuinità e l'eccellenza del nostro paniere eno-gastronomico. Nei vent'anni del suo entusiasmante esercizio "Cammina, Molise!" è diventato uno dei nostri più sofisticati ed apprezzati prodotti turistici delle aree interne; adesso però è il momento per investire adeguatamente su questa iniziativa per farla diventare un assetto fondamentale per la tutela e il recupero dell'entroterra molisano.

In questo intervento ci dice come Giovanni Germano, che di "Cammina, Molise!" è l'anima e il coordinatore



Giovanni Germano

di Giovanni Germano *

"Cammina, Molise!" Un patrimonio da mettere a frutto

A detta degli esperti del settore, locali e nazionali, il *cammina, Molise!* è riuscito a promuovere con originalità ed efficacia il territorio molisano sia a livello culturale che a livello turistico. Eppure proprio in ambito istituzionale nessuna breccia è stata aperta, nonostante i conclamati successi sul campo e nonostante i ripetuti tentativi, anno dopo anno, per proporre al vaglio delle competenze specifiche regionali (nella fattispecie agli assessorati al turismo ed alla cultura) un progetto integrale, vasto ed articolato, tendente ad interessare in maniera capillare tutto il tessuto regionale per tutto l'arco dell'anno. Solo pacche sulle spalle durante i convegni o le con-

ferenze stampa come attestato di stima e niente più. Una indifferenza assoluta invece verso le proposte contenute nel progetto, nemmeno un impegno finanziario per la manifestazione annuale di agosto, capace di coprire almeno il costo dei pullman o del materiale didattico e di divulgazione. In quest'ultimo periodo però, bisogna riconoscere, che la manifestazione è seguita con attenzione da tutta la Giunta regionale, con cui incominciano ad aprirsi spiragli di collaborazione. Nel marzo del 2006 l'associazione Culturale "La Terra" unitamente alle altre Associazioni con cui da anni collabora, organizzò presso la Biblioteca Albino a Campobasso un





convegno per discutere con le istituzioni degli undici anni di lavoro del *cammina, Molise!*, volto alla valorizzazione dell'entroterra molisano; ebbene anche in quell'occasione non fu possibile avere un confronto con i rappresentanti regionali perché, seppure invitati, non furono presenti. Italo Clementi, Direttore Editoriale di *Trekking*, la rivista più importante nel settore a livello nazionale, venuto espressamente da Genova per dare il proprio contributo al convegno, ebbe a dire "... dalle mie parti se esistesse una manifestazione con le peculiarità del *cammina, Molise!* le istituzioni regionali, e non solo, non si farebbero certo pregare per collaborare; è una vergogna ed è miopia politica che un lavoro così qualificato non venga tenuto nella giusta considerazione da parte di chi gestisce il potere amministrativo di una Regione, che forse più di altre ha un bisogno vitale di nuove energie!"

Negli "itinerari" proposti dalla nostra manifestazione spesso si incontrano energie fresche e potenti, ignorate anch'esse dalle istituzioni, con le quali sono nate o incominciano a nascere serie collaborazioni, tutte finalizzate a rivitalizzare i nostri piccoli borghi ed il loro territorio. In diciannove anni di attività gli organizzatori di *cammina, Molise!* hanno scovato nei vari paesi attraversati forze, individuali o associate, che partendo dall'esigenza del recupero delle risorse culturali, sociali ed economiche del territorio, operano con spirito di sana collaborazione per studiare, proporre e "fare". La manifestazione, nel suo piccolo, è stata una bella palestra messa a disposizione di queste forze ed i sindaci, in primo luogo quelli più "vocati" all'impegno

civile, hanno avuto la consapevolezza di poter contare su di esse. Alla stessa maniera gli altri enti istituzionali dovranno finalmente rivolgere la loro attenzione verso queste energie, come verso le energie che danno vita al *cammina, Molise!*, che altrimenti, invece di crescere, possono andar perse, come spesso accade quando al grosso impegno prodotto dal basso, non corrisponde una illuminata ricezione dall'alto.

Nell'attesa che "l'alto si illuminasse" l'A.C. la Terra ha messo in moto una serie di iniziative capaci di promuovere sul territorio il *cammina, Molise!* anche in altri periodi del-

l'anno, per verificare la funzionalità dell'offerta di un pacchetto turistico vero e proprio.

Le istituzioni regionali, in passato, bisogna ricordarlo, pur non avendo recepito il messaggio della nostra iniziativa, hanno comunque speso risorse, anche considerevoli, sfruttando spesso i finanziamenti UE, per sovvenzionare eventi, ma anche svariati interventi, mirati a promuovere le terre molisane; questi interventi però, in tanti anni, non sono riusciti a smuovere alcun flusso turistico capace di alimentare l'auspicato sviluppo delle zone interne. In questo quadro riaffiora il difetto della classe dirigente molisana di non inserire i singoli interventi in un quadro d'insieme, con percorsi geograficamente interrelati, con attività connesse, nell'intento di offrire al turista un pacchetto variegato, appetibile, nuovo per molti aspetti e quindi interessante. Manca ancora nel Molise la capacità di incastonare le pietre preziose sparse nel territorio in gioielli che acquisterebbero un più alto valore, in quanto le singole pietre, valorizzandosi vicendevolmente e nell'insieme, si arricchirebbero del pregio di un tutto armonizzato nei colori, nel taglio, nella posizione.

Il lavoro che attualmente "La Terra" sta cercando di fare, promuovendo il pacchetto *cammina, Molise!*, è proprio quello di cercare di "incastonare le pietre preziose" sparse nel territorio. L'obiettivo è quello di creare per ogni zona omogenea dell'entroterra un nucleo dinamico di riferimento, capace di gestire un flusso turistico mitigato, adeguato al territorio per periodi stabiliti all'interno dell'arco dell'anno. Il nucleo referente dovrebbe interagire con le istituzioni locali e le associazioni di base, ma anche con le presenze qualificate dell'imprenditoria e con

il mondo scolastico. Questo processo, partendo dalle risorse turistiche e culturali già esistenti sul territorio, garantirà la gestione del flusso secondo le caratteristiche escursionistiche del *cammina, Molise!*, collaudate da tanti anni di esperienza.

IL PROGETTO

Fatte le dovute premesse, esaminiamo nel dettaglio il progetto. Esso, che chiameremo "Cammina, Molise! tutto l'anno" si basa sulla cosa più semplice e naturale che l'individuo possa fare: camminare. Siamo convinti che il cammino, nella sua semplicità, possa portare linfa nel territorio delle aree interne.

Motivazioni

Perché venire a camminare in Molise? Ci sono altre realtà regionali (Trentino, Toscana, Umbria, Basilicata, etc), ognuna con la propria peculiarità, che offrono da tempo risposte certe al turista che vuol camminare. Per questa ragione il Molise deve proporsi con caratteristiche alternative a quelle già



esistenti. In 20 lunghi anni il "Cammina, Molise!" ha dimostrato sul campo di aver trovato la "peculiarità alternativa" da poter proporre al turista camminatore. In cosa consiste questa peculiarità? Una sintesi efficace l'abbiamo estratta da una lettera, tra le centinaia che in tanti anni ci sono arrivate, scritta da una marciatrice spagnola, venuta per la prima volta a camminare con noi, era l'anno 2001:

"Da 12 anni visito l'Italia una o due volte l'anno: una città per volta, con incursioni nella campagna circostante. Ma torno sempre in Spagna con una certa insoddisfazione. Nipote di viticoltori borgognesi, il contatto con la terra e i contadini è per me essenziale. Eppure nei viaggi turistici, ci sono le città da vedere con i loro tesori culturali, i paesaggi; la campagna però si scorge dietro un vetro, tranne qualche breve ed occasionale sosta... Ma questi quattro giorni sono stati tra i più belli della mia vita. Fra di voi, ho trovato gentilezza, educazione, comunicazione, cultura, allegria, amicizia, cooperazione, spiritualità, gastronomia, serietà. In questa scuola di volontà e malgrado la brevità della manifestazione, mi sono fortificata fisicamente e moralmente in contatto con le buone qualità dei partecipanti alla marcia.

Toccare la vostra bella terra per ore con i piedi, con i polmoni pieni d'aria pulita, mi ha fatta sentire parte di lei. Del Molise conoscevo solo Antonio Di Pietro... adesso, non saprei dire per quale miracolo mi sento un po' molisana. E' un po' mia (scusate) questa terra gialla e verde, ondeggiante e con le creste coronate di paesini ad esse aggrappati, per me tutti uguali, ma che voi riconoscete da lontano, da un particolare che mi sfugge; quanta pace dà all'anima questa bella armonia delle sue forme! L'ho toccata e l'ho mangiata, questa terra diventata cibo sulle tavolate attrezzate artisticamente dalle meravigliose e sorridenti donne molisane. Non finirei mai di vantare i tesori accumulati nella mia memoria durante questi quattro giorni, così pieni da sembrarmi settimane... Vi ringrazio ancora per avermi dato la possibilità di conoscere la vostra terra."

Sintetizzando le impressioni ricavate da questa lettera, viene fuori il coinvolgimento totale del camminatore, attivo e non passivo. Il camminatore qui non è un oggetto in mano all'agenzia turistica, ma diventa protagonista della camminata, egli interagisce con tutto quello che gli accade intorno, in un susseguirsi di avvenimenti da cui viene totalmente preso. Cammina, balla, canta, suona, parla con chi gli si trova a fianco, familiarizza, ascolta ed impara,

vede ed ammira, fatica ed infine viene accolto dalla gente del posto ed ha il piacere di gustare il senso genuino dell'ospitalità. La peculiarità quindi è la semplicità e la genuinità delle cose e degli umori che si offrono e si trasmettono al camminatore, per renderlo partecipe e nel contempo protagonista di un evento che, pur essendo una semplice camminata, costituirà un arricchimento interiore che soddisfa le esigenze conoscitive ed il piacere delle emozioni.

Finalità

La messa in moto di un flusso turistico, basato sul camminare ed avente necessariamente caratteristiche mitigate, deve avere come obiettivo la rivitalizzazione economica e culturale delle aree interne del territorio molisano. L'indotto che questo flusso potenzialmente potrà attivare in armonia con la salvaguardia dell'ambiente, riguarderà i seguenti settori produttivi:

- Ricettività e Ristorazione: alberghi e alberghi diffusi, agriturismi, B&B, punti di ristoro, etc.
 - Agroalimentare: bio-agricoltura per il recupero dei terreni abbandonati, pastorizia per il recupero dei tratturi, viticoltura per il recupero dei vitigni, prodotti tipici.
 - Artigianato legato al recupero della pietra, del legno e della pietra in campo edile ed artigianato legato alla produzioni tipiche territoriali ed al ripristino di manifatture dismesse, etc..
 - Tutela del territorio: manutenzione dei sentieri, ripristino dell'uso e tutela dei tratturi, interventi che contrastino il dissesto idro-geologico, recupero delle sorgenti, manutenzione dei boschi, etc.
 - Cultura legata al territorio: produzioni e ricerca per musica, canto, ballo, cinema/tv e teatro; valorizzazione dei siti archeologici, religiosi e paesaggistici; potenziamento di organizzazioni e associazioni culturali ed ambientaliste, per quanto attiene alle attività relazionate agli studi storici, al recupero dei dialetti e delle tradizioni locali, etc.
- Le istituzioni regionali, in sinergia con le associazioni legate al territorio, avranno il compito di favorire il flusso turistico mediante un attento piano di legislazione consapevole e competente per:
- Gestire la sentieristica;
 - Tutelare i tratturi e tutte le vie storiche legate alla pratica del pellegrinaggio;
 - Obbligare i comuni ad integrare i piani di fabbricazione con Piani Regolatori di Tutela dei centri storici;
 - Individuare zone a destinazione per parchi eolici

e fotovoltaici, lontane dalle zone vocate al turismo mitigato, onde preservare il paesaggio;

- Favorire ogni forma di investimento e finanziamento per far nascere ed irrobustire attività legate alla gestione del flusso turistico.

Strutturazione sul territorio

Il "Cammina, Molise!" è una manifestazione di promozione del territorio molisano che viene fatta una volta l'anno, per 4 giorni consecutivi nella prima metà del mese di agosto. Per esigenze organizzative, il numero dei partecipanti non può superare le 250 unità. Il numero chiuso impedisce ad un numero elevato di persone di partecipare ed impedisce all'A.C. La Terra, che organizza la manifestazione, di promuoverla massicciamente onde evitare una partecipazione al di sopra delle sue possibilità gestionali. La composizione dei partecipanti è costituita da uno zoccolo duro di una cinquantina di persone, che viene ogni anno, e da altre 200 persone, che di anno in anno si rinnovano, coinvolte dal passaparola.

Accertato che molti camminatori tornano da soli nei paesi visitati per comprare qualcosa o per approfondire le visite, la domanda che molti di essi fanno più spesso agli organizzatori è: "Ma se volessimo tornare in Molise in gruppo o con la famiglia, a chi ci possiamo rivolgere?" Ed è da questa semplice domanda che bisogna partire per pensare ad un assetto organizzativo che possa convogliare camminatori nelle nostre terre e quindi gestire il flusso turistico, che sarà mitigato ed adeguato al territorio, per periodi stabiliti all'interno dell'intero arco dell'anno.

Le linee guida organizzative per mettere in moto il flusso possono essere le seguenti:

A) Nucleo centrale di reperimento e smistamento

In 20 anni l'A.C. La Terra è riuscita ad archiviare circa 2000 indirizzi di singoli camminatori, un potenziale enorme capace di creare una base di partenza efficace.

In regione ci sono tante altre Associazioni, operanti nel settore turistico e culturale, che disporranno di altrettanti numeri potenziali, è necessario quindi far nascere un Nucleo centrale di reperimento e smistamento, con forma giuridica e tecnico-amministrativa da vagliare, che dovrà avere le seguenti principali funzioni:

- Trovare prima di tutto sul territorio, e poi su scala nazionale ed anche internazionale, contatti e



- collaborazioni con singoli, associazioni, società in grado di condividere il progetto;
- Mettersi in rete con lo scopo principale di pubblicizzare il progetto e risolvere le questioni logistiche legate al reperimento ed allo smistamento dei camminatori;
- Gestire a monte il reperimento dei camminatori, per poi organizzare lo smistamento capillare sul territorio ai nuclei di riferimento.

B) Nucleo dinamico di riferimento territoriale

Il nucleo referente, che come il nucleo centrale avrà forma giuridica e tecnico-amministrativa da stabilire, possiederà le seguenti caratteristiche:

- Raggio di intervento: i borghi ed il loro territorio facenti parte di una zona omogenea per motivi orografici, sociali e culturali (indicativamente si può far riferimento alle estinte Comunità Montane).
- Collaborazioni con le istituzioni locali e le associazioni di base, ma anche con le presenze qualificate dell'imprenditoria legata alla ricezione e con il mondo scolastico.
- La Cattedra itinerante: conoscenza profonda del proprio territorio, sotto il profilo storico-culturale ma anche orografico; collaborazione con guide ed associazioni qualificate.
- Il Percorso: Capacità di individuare, mettere in

sicurezza e mantenere i sentieri; attitudine a condurre i camminatori in gruppo, anche con strumentazioni appropriate.

e) L'accoglienza: Capacità di intrattenere ed animare con l'arte della musica, del ballo e del canto, preferibilmente legata alla tradizione popolare locale; Collaborazioni con artisti e gruppi folclorici locali; Conoscenza della gastronomia tipica e delle tradizioni culinarie e capacità di organizzare le accoglienze unitamente agli operatori locali del settore ed alle associazioni turistiche di base.

f) Impegno ad operare in sinergia con gli altri nuclei referenti sparsi sul territorio.

Chiudo, per essere ancora più chiaro circa le finalità del nostro progetto, citando la conclusione dell'articolo "Il sud non è un villaggio turistico" di Franco Arminio (pubblicato di recente su Il Manifesto) "... Noi che cerchiamo di abitare il Sud con gli occhi ben aperti, noi che abbiamo il coraggio di amarlo e anche di disprezzarlo quando serve, non accetteremo la rottamazione delle nostre terre e del nostro mare.

Non daremo a nessuno il nostro paesaggio. Bisogna alzare una diga altissima contro il liquame liberista che sta infangando tutto il pianeta..."

* Coordinatore della manifestazione turistica e socio-culturale "Cammina, Molise!" ■